tiene il plauso dei numerosi presenti. Su proposta del Comitato di revisione viene poi approvato ad unanimità il bilancio consuntivo della gestione 1 luglio 1897-30 giugno 1898, dal quale si apprende fra altro che il patrimonio sociale - che al 30 giugno 1897 ascendeva a fiorini 17.840.14 subì un aumento di f. 2.981.19, di maniera che nell'anno decorso ammontava a fior. 20.821.93.

* Alle 5 poi col medesimo ordine del giorno fu tenuta l'assemblea generale della sezione femminile. Dopo la lettura ed approvazione del verbale, della relazione virtuale e del bilancio, chiuso al 30 giugno 1898 con un capitale sociale di fior. 4.953.58, il direttore sig. Eugenio Froier ricorda che domenica prossima al Politeama avrà luogo la solenne ricorrenza del ventesimo quinto anniversario della fondazione della Sezione femminile e raccomanda vivamente a tutte le socie di intervenire numerose.

Fratellanza Artigiana Triestina. La Luogotenenza, in base ad autorizzazione del ministero dell'interno, ha approvato lo statuto sociale modificato di questa società a seconda delle disposizioni dell'ordinanza ministeriale del 5 marzo 1898.

Consorzio dei sarti. Questo consorzio terrà un'adunanza la sera di lunedì 30 corr. alle 8 e mezzo nella sede consorziale in via San Lazzaro N. 13, secondo piano.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Jupiter» da Samos e Fiume con 1 passeggero; i piroscafi italiani «Dauno» da Messina; «Assiria» da Marsiglia e Ancona con 4 passeggeri; i piroscafi inglesi «Rosario» da Hull e Catania, «Augustine» da Malta e Catania con 1 passeggero; il piroscafo greco «Samos» da Trebisonda e Corfù con 1 passeggero; e i piroscafi a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 9 passeggeri, e «Boiana» da Obotti e scali con un passeggero.

* Partì il piroscafo del Lloyd «Espero» pel Pireo via Fiume.

Teatro Comunale. Un altro bellissimo teatro, un altro bellissimo successo; ecco la cronaca della quinta rappresentazione del «Crepuscolo», datasi iersera. Si senton già canticchiare al ritorno dal teatro i motivi più salienti, i temi più caratteristici, segno evidente che la musica lascia impressione durevole negli uditori. Applausi a tutti gli atti, manco a dirlo, ed applausi entusiastici dopo la marcia funebre ed alla fine dell'opera.

Il primo atto, che dapprincipio sembrava il più astruso, incomincia esso pure ad essere gustato e vi si scopre una folla di episodi pittoreschi, che erano sfuggiti nelle prime audizioni, come ad esempio la bellissima e melodiosa scena del filtro, la scena concitata dell'arrivo di *Sigfrido* ed il possente duetto della fraternità di sangue. Non parliamo dei due splendidi intermezzi che colpirono fin dalla prima sera. Gli interpreti e l'orchestra ci appariscono sempre meglio affiatati col progredire delle rappresentazioni, e meritano gli applausi dei quali il pubblico è largo con essi.

Stasera riposo. Per domani sera è annunciata la prima rappresentazione della «Saffo», che si alternerà poi col «Crepuscolo».

Teatro Fenice. Numerosissima folla assistette ieri a entrambe le ultime rappresentazioni date dalla Compagnia Salsarelli.

Gustavo Salvini ottenne calorosissimi applausi tanto nella «Bisbetica domata» quanto nella „Morte civile". Di sera dovette presentarsi ripetute volte al proscenio. Anche gli altri attori, in ispecial modo la signora Aliprandi e Salvini, furono applauditi.

Nella farsa il brillante signor Orlandini destò viva ilarità.

Teatro Filodrammatico. Pubblico affollato, ieri, ad entrambe le rappresentazioni. Di sera, *Palazzo Blondoni (Gli inquilini del signor Blondeaux)* fece ridere clamorosamente. Zago, Brizzi, i coniugi Privato, la Foscari (che sostituiva la Borisi), Gasparini e gli altri, tutti divertentissimi.

Questa sera replica del *Viagio dei Berluroni*. Quanto prima *L'eleto del popolo (L'Inviolabile)* che udimmo recentemente dalla compagnia Sichel-Zoppetti, e che si presenta nuovo nella veste veneziana.

I veglioni popolari. Tanto nel pomeriggio, quanto durante la notte, il Politeama era affollato. Alla sera il movimento stradainolo era molto più accentuato delle domeniche scorse, e le maschere irruppero abbastanza numerose nei caffè e nelle trattorie, che erano affollati.

Tentato suicidio. Ieri, verso le 2 del pomeriggio, alcuni facchini che si trovavano al Campo Marzio videro una signorina, elegantemente vestita, che passeggiava lungo la riva del mare. Era agitatissima e guardava il mare, come se le sue onde avessero esercitato una singolare attrattiva sul turbato suo spirito. Quei facchini presagirono che la signorina meditava qualche brutto pensiero, e perciò stettero sull'attenti.

Infatti, la giovane ad un tratto s'avvicinò di più al ciglio della riva e, ritenendosi inosservata, spiccò un salto in mare.

Due bravi operai - Felice Colledani, facchino, abitante in via Malcanton N. 2, e Pasquale Bodaia, calderaio, abitante in via di Crosada N. 3 - che avevano osservato la scena, lestamente accorsero in aiuto della sventurata e dopo molti sforzi e con pericolo proprio, a malgrado che ella cercasse di svincolarsi, riuscirono a trarla a terra. Intervenuta una guardia, la poveretta fu posta in una vettura e condotta alla Guardia medica, dove dal dottore d'ispezione ottenne le più amorevoli cure. Quando si fu alquanto rimessa e potè parlare, la giovane venne accompagnata alla propria abitazione e consegnata ai genitori.

La giovane è la signorina E. B. d'anni 18. La causa del tentativo va ascritta a dispiaceri di cuore. Attualmente è fuori di pericolo.

Morte improvvisa. Ieri alle 2 pom., una vettura pubblica si fermava dinanzi alla sede della Guardia medica, e il cocchiere entrava colà chiedendo assistenza per un uomo molto sofferente che egli aveva trovato per via e che ora giaceva appunto nella vettura stessa. Trasportato costui nella sede della istituzione il dott. Gregorich lo visitò e vide che il suo stato era gravissimo. Trattavasi di un uomo sui 50 anni, decentemente vestito; benchè non fosse totalmente privo di sensi, non parlava affatto. Prestatogli qualche cura, e visto che non era possibile sapere chi egli fosse, nè dove abitasse, con la stessa vettura lo fece trasportare all'ospedale dove lo si accolse nella sesta divisione. Nonostante le ulteriori cure ottenute e le ripetute richieste dell'esser suo, il poveretto non fu in grado [illegible] risposta. Verso le 4 pom. lo [illegible] aggravò talmente [illegible] nelle ta- [illegible] Pan- [illegible]

pagnia di mandolinisti, che intonò, fra altro, l'Inno a San Giusto. Ciò provocò da parte del pubblico una viva manifestazione d'entusiasmo, sì che il popolare inno dovette essere replicato fra le più vive acclamazioni. Dopo la replica il pubblico riprese ad applaudire, desiderando che l'inno fosse eseguito per la terza volta; ma allora il direttore dell'orchestra, maestro Wodraska, come se apparisse urtato da quell'entusiasmo, si alzò di scatto e fece attaccare una marcia dai suoi professori, nell'intento di coprire con essa il suono dei mandolinisti. Ciò, naturalmente, provocò le più vivaci e clamorose proteste da parte del publico e avvenne anche qualche scambio d'invettive e di male parole fra i molti plauditori dell'inno di San Giusto e alcuni pochi che sembravano voler difendere l'operato del maestro. Il tafferuglio minacciava di farsi serio, quando intervenne un funzionario di polizia, il quale invitò uno dei giovani plaudenti a recarsi con lui al Commissariato di via Scussa. Il funzionario e l'arrestato furono seguiti da un gruppo di una decina di giovanotti, i quali si recarono a deporre in favore del secondo. Il dirigente quel Commissariato si convinse infatti che tutto l'incidente era da attribuirsi alla mossa poco opportuna del maestro direttore dell'orchestra, senza di che nulla sarebbe accaduto, per cui, dopo un breve interrogatorio, lasciò andare ognuno per i fatti suoi. Rientrati i giovani nella trattoria, l'incidente fu appianato con amichevoli spiegazioni, mercè l'intervento della proprietaria dell'esercizio.

I mestieri strani. - Due mantelline sparite. Francesca Rocco, una vecchierella evidentemente piena di talento commerciale, aveva escogitato un modo molto ingegnoso per guadagnarsi qualche soldino nei pomeriggi festivi del Carnevale. Si recava alle feste popolari di ballo che si dànno al Politeama, e installatasi in una delle poltroncine disposte all'ingiro della sala, non tardava ad avere in consegna una grande quantità di mantelline, scialli, sciarpe e giacchette, che le ragazze, per abbandonarsi più liberamente al piacere della danza, affidavano alla sua custodia. La Rocco aveva modestissime pretese: le ragazze le davano qualche soldo di ricompensa e così mentre la prima guadagnava, le seconde economizzavano tempo e denaro; tutti, dunque erano contenti. Dello stesso parere non saranno stati probabilmente i tenitori del guardaroba ufficiale, ma fatto si è che la piccola industria della Rocco prosperava. Anche ieri ella aveva raccolto un monticello di roba e alle 7, quando il ballo fu finito, le depositanti si affollarono attorno a lei con un allegro e chiassoso cinguettio per ritirare i loro effetti. Ma allorquando la distribuzione fu finita, le domestiche Francesca Cosmatz e Maria Picchiur non trovarono più il loro fagotto, formato da due mantelline e due sciarpe, una delle quali di seta, il tutto del complessivo valore di 11 fiorini. V'era rimasto, invece, un piccolo involto, costituito da una sola mantellina e da una sciarpa, senza alcun valore. Le due ragazze, desolate della perdita dei loro effetti, narrarono la cosa al commissario di Polizia d'ispezione, avanzando la pretesa - non del tutto ingiustificata a dire il vero - di essere indennizzate dalla Rocco. Questa fu assunta a verbale, mentre la roba rimasta venne presa in custodia dall'autorità.

Risse e ferimenti. Il venditore girovago Angelo Rocco, d'anni 43, abitante in via di Rena N. 2, ieri sera, alle 7, si recava alla Guardia medica per la cura di due ferite da taglio al ginocchio e alla gamba sinistra, che disse aver riportato poco prima per mano altrui. Ottenne le cure necessarie.

Iersera, verso le 10 e mezzo, venne accompagnato all'infermeria Treves, Romeo Ballarini, di 28 anni, per la cura di una ferita di taglio alla nuca ed una al naso, riportate in rissa. Il signor Treves gli lavò e fasciò la ferita; poi, mediante vettura, lo fece accompagnare al civico nosocomio.

Il calzolaio Andrea Durcich, d'anni 29, abitante in via dell'Acquedotto N. 3, e il conciapelli Giovanni Lozar, d'anni 27, abitante in via della Tesa N. 1, iersera, alle 8, si trovavano nell'osteria di via dell'Olmo N. 6 e giocavano a carte, quando tra loro, appunto per questioni di giuoco, insorse un diverbio, al quale presero parte anche altri e la cosa finì in una rissa generale, che ebbe termine soltanto all'apparire di due guardie di p. s., le quali procedettero all'arresto dei due suaccennati. Il Lozar era ferito alla testa, e ciò, a quanto egli disse, in seguito ad un colpo di seggiola, per cui fu accompagnato alla Guardia medica. Più tardi entrambi furono scortati dall'impiegato d'ispezione alla Direzione di polizia, il quale, dopo averli assunti a protocollo, li rilasciò in libertà.

Malore improvviso. Ieri mattina alle 10 il pensionato Matteo Covacich, di anni 76, abitante in androna dell'Olmo N. 8, stava per rincasare, quando fu assalito da malore improvviso. Trasportato nella sua abitazione, chiese l'intervento del dottore d'ispezione alla Guardia medica, che prestò al sofferente le necessarie cure.

Lesioni accidentali. L'arrotino Giovanni Battista Cavola, d'anni 40, abitante in via del Bosco N. 13, ieri alle 4 pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Antonio Venier, d'anni 26, liquorista, abitante in via Nuova N. 30, ieri poco dopo il mezzodì, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

La giornaliera Maria Gherson, d'anni 16, abitante in via del Molino a vapore, ieri sera, verso le 9, con un coltello da cucina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla palma della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Fra carrettella e vettura. Il lattivendolo Carlo Cattaruzzo, ieri, verso le 8 pom., si trovava con un carretto sul quale vi erano alcuni vasi di latta, fermo in piazza dell'Ospedale, quando passò di là una vettura pubblica che cozzò contro il suo rotabile in modo da rovesciare tutti i vasi. La vettura continuò la sua via, ma il lattivendolo ne adocchiò il numero e più tardi si recò all'ispettorato di p. s. d'androna del Moro, ove denunciò la cosa, riferendo che il danno va a carico della sua padrona, Maria Rosaro.

Rapina? Questa notte, poco dopo le 12, si presentava all'impiegato d'ispezione in via Tigor l'oste Giacomo Premolin, abitante in via dei Capitelli N. 19, e narrava che poco prima, nei pressi della sua abitazione, era stato accostato da tre individui, i quali lo avevano gettato a terra e con violenza gli avevano strappato la catena d'oro del valore di 30 fiorini, senza riuscire però a togliergli l'orologio. Vista la gravità della denuncia e considerato che era un poco preso dal vino, il Premolin fu invitato a comparire questa mattina alla Direzione di polizia per dare maggiori schiarimenti.

Amori passati. Fra Massimiliano G., d'anni 30, da Trieste e Carolina ved. S., d'anni 25, oramai tutto era finito. Un brutto giorno avevano fatto la scoperta che fra loro non c'era più quella corrispondenza d'amorosi sensi che per un [illegible] i loro destini che apparente; poichè ieri all'una di notte si imbatterono e vennero a contesa; tutti i rimproveri reciproci riguardanti il loro passato vennero a galla, e furono scambievolmente lanciati in faccia: un diluvio d'improperi; e vi seguì, da parte del G., uno schiaffo assestato sulla guancia della S. - su quella guancia stessa ch'egli, altre volte, forse, aveva coperta di baci. Entrambi furono condotti in via Tigor e poi rilasciati.

Gli «sporta» degli ubbriachi. Ieri mattina, alle 5 e tre quarti, due individui sconosciuti, in istato di ubbriachezza, passando per la via Cavana si presero il divertimento di mandare in frantumi una lastra della liquoreria del signor Staure Soffianopulo, recando un danno di fiorini 5 e si diedero poi alla fuga.

Del fatto venne mossa denuncia alla Polizia.

Un colpetto di prestidigitazione. Ieri mattina alle 5.30 entrava nel negozio di commestibili di Antonio Nigris, in via da Fin N. 8, un giovanotto sconosciuto dell'apparente età d'anni 16 e senza domandare nulla gettava 5 soldi sulla bilancia e frattanto afferrava rapidamente un portamonete contenente circa f. 16 che si trovava sul banco.

Fatto il colpo, si diede a precipitosa fuga verso la via S. Vito e non si potè raggiungerlo.

Caduta. Il fanciullo Rodolfo Rimini, d'anni 8, abitante in via dell'Asilo N. 3, ieri mattina alle 10, giocando con altri ragazzi, cadde, battendo la faccia sul selciato in modo da riportarne alcune escoriazioni e contusioni.

Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Vena varicosa. La domestica Maria Covacich, d'anni 21, al servizio di una famiglia in via Giulia N. 31, ieri mattina mentre stava facendo gli acquisti giornalieri, provò un fortissimo dolore alla gamba destra. Recatasi alla Guardia medica, le venne riscontrata lo scoppio di una vena varicosa, e le furono prestate le cure opportune.

Ubriachi caduti e feriti. Il fornaio Giovanni Zamochez, d'anni 50, abitante in via del Boschetto, ieri mattina, poco dopo le 11, avendo bevuto un po' più del bisogno inciampò e cadde andando a battere la faccia sul terreno, in guisa da riportare alcune lacerazioni e contusioni. Una guardia lo rialzò e lo condusse alla Guardia medica.

Iersera, alle 11, Giovanni Pany, di 24 anni, facchino, passando per la via Malcanton, alquanto brillo, cadde a terra e riportò una ferita all'occipite. Accompagnato all'infermeria Treves, ottenne alcuni soccorsi.

Infedeltà. Giovanni Schlemmer, pescatore al Punto franco, abitante in via Chiozza N. 22, tempo fa consegnava al sarto Francesco R., abitante in via di Riborgo, alcuni effetti di vestiario per la riparazione, nonchè un paltò perchè ne procurasse la vendita. In questi giorni lo Schlemmer venne a rilevare che il R. aveva impegnato tutta la roba e si era reso latitante. Perciò presentò denuncia penale alla Polizia dichiarando che il danno da lui sofferto è di 15 fiorini.

Nottambuli prepotenti. Una comitiva di giovanotti, questa notte, alle 12, voleva entrare nella casa N. 4 di via dell'Altana e siccome la proprietaria Augusta Cristich voleva impedire l'ingresso, uno di essi l'afferrò per il petto, le somministrò un paio di pugni e le stracciò anche la giacca. Alle grida della donna accorsero le guardie e arrestarono uno dei giovanotti, indicato dalla Cristich quale il suo percuotitore. L'arrestato fu assunto a protocollo in via Tigor, dove si qualificò per Pietro C., d'anni 17, giornaliero. Egli fu posto in libertà, salvo a subire gli effetti di legge. La Cristich, che aveva seguito il C. in via Tigor, mentre veniva esaminata, fu colta da improvviso malore. Però in breve si riebbe.

Ladro colto sul fatto. Dagli organi di Polizia addetti alla ferrovia Meridionale nel pomeriggio di ieri venne arrestato il giornaliero Romeo Perusin, d'anni 25, da Trieste, perchè colto in flagrante nel magazzino N. 2, mentre rubava un soprabito del valore di f. 10, appartenente al guardiano Luigi Siebel, abitante in via S. Maurizio N. 5, secondo piano. Il Perusin sarebbe autore del furto di alcuni cappotti, commessi in questi ultimi tempi nei magazzini della ferrovia meridionale.

Ubriaco in chiesa. Mentre la chiesa di S. Antonio nuovo ieri mattina era piena di devoti che ascoltavano la messa, all'improvviso si udì una forte voce baritonale gridare:

— Basta, basta! no voio che soni più l'organo.

— Xe un mato, dicevano i più. Ma invece si trattava di un ubbriaco, che fu subito arrestato.

Alla Polizia si qualificò per Andrea Z., d'anni 36, fabbro, da Cesiano, abitante in via Broletto. Mentre lo assumevano a protocollo il Z. mostrò di essere completamente sordo. Quando però l'impiegato diede ordine di scortarlo in via Tigor, questa infermità scomparve.

— Cossa! i me tien dentro! esclamò, voio saver per qual paragrafo che i fa questo.

— In base al paragrafo 303 siete arrestato.

— Ben ben, mormorò egli, za che xe cussì poco m'interessa. E seguì le guardie.

„In mascara." Si era vestito «in mascara», con una vestaglia a fiori coperta di lustrini, un *volto* di cartapesta sulla faccia, un berretto di carta in testa, con una grande croce di carta colorata. Che cosa volesse rappresentare con quel costume sarebbe difficile precisare; certo era un costume... di *fantasia*. Era ubriaco sfatto e andava zigzagando per le vie della città. I monelli per lungo tempo gli diedero la baia, correndogli dietro. Finalmente una guardia lo condusse agli arresti. Al secolo, quel *mascherotto* si chiama Giuseppe U. ha 42 anni e quando non fa eccessi, fa... il calderaio.

Duetto di sbornie. Ieri sera, verso le 6 e mezzo, il pilota di porto Valentino Cosani, di ritorno dal punto franco, transitava dinanzi al giardino della stazione, quando alcuni gemiti colpirono la sua attenzione. I gemiti partivano dall'interno del giardino. Il bravo pilota, senza perder tempo, vi entrò, e sdraiati su di una panchina, a ridosso l'uno dall'altro vide due giovinotti al disotto dei vent'anni che si lamentavano fortemente. Non ci voleva molto a capire ch'erano in preda ad alcoolismo acuto. Avvertita una guardia di p. s. venne telefonato alla Guardia medica e tosto accorse il dottore d'ispezione, il quale, praticò loro alcune inalazioni ammoniacali, che ebbero il desiderato effetto di far sfumare ad uno i fumi alcoolici, mentre l'altro dovette essere adagiato in una vettura dal pilota e da un infermiere fu accompagnato all'ospedale. L'altro alquanto rimesso disse che in unione all'amico era stato a bordo di un piroscafo lloydiano per trovare un parente e colà avevano bevuto più del bisogno.

Minutaglia. Per vagabondaggio e perchè privo di mezzi di sussistenza ieri mattina a Barcola fu arrestato Pietro Piccini, d'anni 25, pistore disoccupato, da Carpenedolo. Verrà tosto rimpatriato.

[illegible] macellaio Giovanni Falzari, d'anni [illegible] Nabresina era stato sfrattato da [illegible] ma tempo fa essendo molto ammalato, fece qui ritorno per entrare all'ospedale. Perfettamente guarito, egli uscì ieri mattina dal pio stabilimento ed essendo privo di mezzi e non sapendo inoltre a chi rivolgersi per avere un aiuto, si presentò alla Polizia.

Fu subito scortato in via Tigor, per essere poi rimandato al suo paese.

Ierinotte alle due in via Porporella, venne arrestata Antonietta D., d'anni 26, da Vienna, perchè essendo alquanto brilla commetteva eccessi in un caffè e scagliava un bicchiere contro certa T. fortunatamente senza colpirla.

In via S. Nicolò, ieri mattina, fu arrestato per publico scandalo Luigi B. di anni 34 da Venezia, negoziante di frutta secche.

Ieri sera, verso l'imbrunire, l'ispettore di p. s. Valentich, di posto in via Belvedere, procedeva all'arresto di Anna Gherzel, d'anni 25, domestica disoccupata, perchè sfrattata da questa città e territorio.

Corrispondenza aperta. *Abbonati. - Pola.* Il romanzo «Il mistero di Pontarmè» non si pubblica più perchè... è finito. L'ultima appendice, la 206.a, con la quale terminò, fu pubblicata nel *Piccolo* del 31 dicembre, e portava la parola *Fine*.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.3, ore 2 pom. 10.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 770.0. Oggi temperatura ore 7 ant 6.0 C. — Oggi: alta marea 6.54 ant. 9.2 pom. Bassa marea 1.15 ant., 2.13 pomeridiane.

Ogni giorno una. Un grido dell'anima.

— Signora, ho il dolore di annunciarvi che vostro marito è morto improvvisamente in ufficio!

— Gran Dio! - esclama la vedova inconsolabile - proprio adesso che doveva avere un aumento di stipendio!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8, abb. 26) - «El viagio dei Berluroni», in 4 atti - «Lucrezia Borgia», farsa.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
[illegible] Responsabile [illegible]
Trieste

Ringraziamento.

Le sottoscritte ringraziano col cuore commosso tutti coloro che presero parte al loro dolore sia durante la malattia, che accompagnando la salma del loro indimenticabile padre

GIUSEPPE

Famiglie Wieser, Gioppo, Weis.

GUSTAVO LIEBMAN

passò a miglior vita quest'oggi alle ore 6 ½ antimeridiane.

La desolata FAMIGLIA ne dà parte agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 22 Gennaio 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

La addolorata sottoscritta ringrazia, riconoscente, anche a nome dei congiunti, tutte le gentili persone e la Corporazione dei signori Avvocati, che vollero in vario guiso porgere l'estremo tributo d'affetto e stima al suo amatissimo ed indimenticabile consorte

Avv. Dr. ANTONIO.

ANNA ved. FERLUGA.

Ringraziamento

GRAZIANO CASTELBOLOGNESE in nome proprio e della famiglia tutta, porge, riconoscente, le più sentite grazie a tutti quei cortesi che con varie attestazioni tributarono omaggio d'affetto alla memoria dell'amatissimo suo

PADRE.

TRIESTE, 22 Gennaio 1899.